Documento riassuntivo prodotto dai rappresentanti di diversi atenei

In occasione del Primo Workshop Nazionale degli studenti di Scienze Naturali, che ha avuto la partecipazione di quasi 200 studenti e neolaureati (nonchè alcuni docenti) da 21 Atenei italiani, abbiamo avuto la possibilità di confrontarci sulle problematiche e sulle esigenze comuni ai nostri Corsi di Laurea.

Dal momento di confronto tra noi studenti è emerso che la figura del naturalista, che già trova difficile collocazione nel mondo del lavoro, non viene formata ad una precisa figura professionale dall'attuale sistema universitario.

Questo è dovuto al fatto che la laurea triennale non dà una preparazione di base di qualità e la maggior parte delle lauree specialistiche attivate in Italia sono solo un approfondimento generale quando invece dovrebbero fornire allo studente conoscenze più specifiche e la capacità di relazionarsi con le professioni di oggi. Tenedo presente che anche gli studi sistemici richiedono di sviluppare competenze specifiche e non è sufficiente il semplice accostamento delle conoscenze.

Alla luce dei problemi che abbiamo finora incontrato nel corso dei nostri studi vorremmo proporre dei punti che possano fornire ai futuri studenti una preparazione universitaria più adatta ad affrontare il mondo del lavoro.

I punti sono:

I. Differenziazione della didattica e delle competenze fra la laurea triennale e la laurea specialistica, evitando di ripetere in quest'ultima nozioni, programmi, esami già conseguiti nella triennale.

II. Riforma del piano di studi della laurea triennale da strutturarsi come pilastro fondamentale per una preparazione naturalistica qualificata.

1. Riduzione del numero delle materie accessorie con incremento di ore e crediti per le materie caratterizzanti le conoscenze specifiche del naturalista: Botanica, Zoologia, Ecologia, Paleontologia, Geologia e Biologia cellulare.
2. Incremento delle attività pratiche in campo e di laboratorio per le suddette materie, da applicarsi con l'istituzione di un numero minimo di crediti e di ore obbligatorie.
3. Riforma dei programmi e della didattica delle materie di base, quali Matematica, Fisica, Chimica e Statistica, cioè pensare ad un programma studiato per le scienze naturali. Appare necessario rendere tali discipline da teoriche e astratte a materie applicate all'indirizzo naturalistico e propedeutiche ai fini del corso di laurea.
4. Riduzione del numero di esami e, dove risultino necessari accorpamenti, ci deve essere una revisione del programma nel suo complesso e non semplice apposizione di moduli. Questo per favorire una visione integrata e continuità degli argomenti.
5. I crediti conseguiti nella laurea triennale di scienze naturali devono essere riconosciuti al 100% in qualsiasi laurea specialistica di scienze naturali italiana, al fine di favorire la mobilità degli studenti verso lauree specialistiche di altre città.
6. Evitare (o limitare il numero) gli indirizzi, ma indentificare un nucleo fondamentale di argomenti e aumentare molto il numero dei crediti a scelta.

III. Riconoscimento professionale della laurea triennale come qualifica che implichi automaticamente competenze specifiche in ambiti lavorativi (es. guida naturalistica, come succede tra lettere e guida turistica - articolo 7 della legge 29 marzo 2001, n. 135)

IV. Riforma del piano di studi della laurea specialistica finalizzata a dare delle reali competenze tecniche specifiche da applicarsi in ambito professionale.

1. Coordinamento a livello nazionale tra tutte le Università, evitando la ripetizione degli stessi corsi specialistici al fine di ampliare l'offerta formativa a livello nazionale, e favorire la nascita di poli di eccellenza.
2. Incremento dell'interazione fra Atenei e organismi esterni quali enti locali, associazioni e aziende, ai fini di rendere la laurea specialistica realmente formativa per la figura professionale.

Torino, 7 settembre 2007

I rappresentanti degli Atenei Italiani

Lo staff organizzativo

I partecipanti del Workshop